



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSIL

Associazione Nazionale
Produttori Illuminazione  

NOTA CONGIUNTURALE TRIMESTRALE

Analisi a cura del Servizio Centrale Studi Economici ANIE - n° 4 anno 2022

L'industria Illuminotecnica italiana nel terzo trimestre del 2022

Dopo il sostenuto recupero che ha caratterizzato l'illuminotecnica italiana nel 2021, il 2022 ha visto il comparto in frenata. Il quadro macroeconomico nazionale e internazionale in cui si collocano le dinamiche delle imprese è complesso e dominato da forti pressioni sui mercati degli approvvigionamenti, aggravati altresì dalle perduranti tensioni geopolitiche.

Il percorso di graduale indebolimento dei livelli di attività industriale, che ha preso avvio a fine 2021, non ha invertito la tendenza nei primi tre trimestri del 2022, con un cumulo per i mesi gennaio-settembre in calo a due digit nel confronto con il corrispondente periodo del 2021. La debole tenuta del fatturato è frutto di opposte tendenze, che vedono una domanda interna stagnante a fronte di una maggiore tenuta delle vendite oltreconfine. Il Centro Studi Confindustria vede per il 2023 uno scenario economico in stagnazione per l'Italia, con consumi e investimenti in significativo rallentamento. A contribuire maggiormente alla frenata degli investimenti sarà il settore delle costruzioni che ANCE prevede in flessione del 5,7 per cento.

NOTA METODOLOGICA

I dati relativi comparto ILLUMINOTECNICA riportati nella presente analisi si riferiscono al codice della "Classificazione delle attività economiche Ateco 2007": 27.4 - Fabbricazione di apparecchi di illuminazione.

La presente analisi si basa sui dati relativi ai principali indicatori congiunturali presenti nelle banche dati ufficiali di fonte ISTAT ed EUROSTAT.

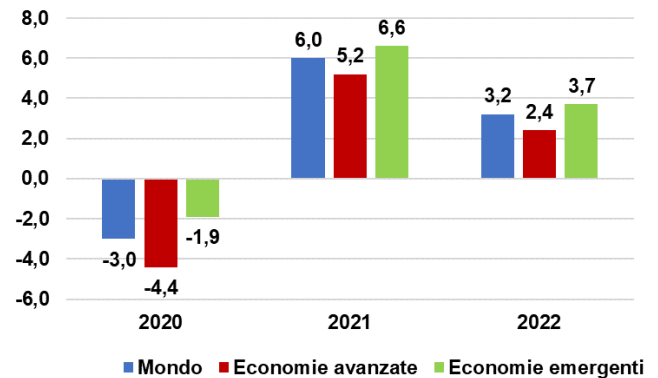
Per informazioni:
Servizio Centrale Studi Economici
Federazione ANIE
Viale Lancetti, 43 - 20158 Milano
Tel: 02-3264574/310
Fax: 02-3264212
e-mail studi@anie.it
www.anie.it

La presente Nota è stata redatta sulla base dei dati disponibili al 16 gennaio 2023
© Copyright 2023 – ANIE Federazione – Tutti i diritti riservati

Lo scenario macroeconomico internazionale nel 2022

Le stime del Fondo Monetario Internazionale confermano la crescita globale per il 2022 (+3,2 per cento), che segue gli ottimi risultati dell'anno precedente (+6 per cento). In prevalenza a causa del diverso impatto dei rincari nelle commodity sulla bilancia commerciale, risulta molto eterogenea la crescita delle Economie emergenti (+3,7 per cento la variazione nell'aggregato, +6,6 per cento nel 2021). Inferiore alla media il tasso di espansione per l'economia cinese (+3,2 per cento), penalizzata in particolare dalle politiche di contenimento della pandemia e dalle difficoltà sul mercato immobiliare. Per quanto riguarda le Economie avanzate, il dato stimato per il 2022 registra una crescita indebolita rispetto a quella del 2021 (+2,4 per cento a fronte del +5,2 per cento nel 2021).

Tendenze del PIL mondiale Var. %



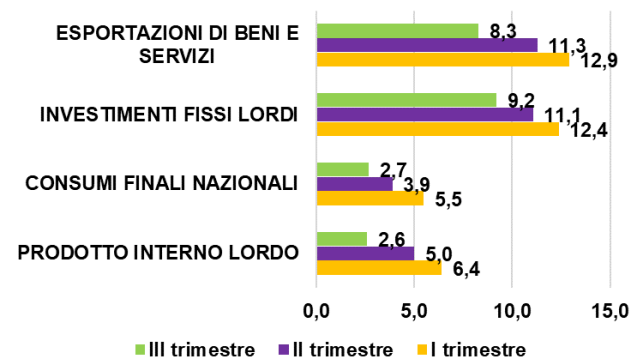
Fonte: IMF World Economic Outlook, ottobre 2022

L'economia italiana nel 2022

Secondo le stime elaborate dal Centro Studi Confindustria (CSC), il PIL italiano dovrebbe crescere del 3,4 per cento in media d'anno nel 2022, con una variazione degli investimenti ancora a doppia cifra (+10,2 per cento), facendo seguito al dato eccezionale del 2021 (+16,5 per cento).

Nei dati diffusi da ISTAT l'evoluzione trimestrale del PIL italiano dà evidenza del progressivo indebolimento in corso. Gli investimenti delle imprese, dopo un primo semestre in espansione, hanno perso slancio. A fornire il contributo maggiore sono state le costruzioni, anche grazie al significativo impulso proveniente dagli incentivi fiscali. Gli elevati prezzi dell'energia, l'incertezza, le tensioni sul commercio mondiale, sono i principali fattori frenanti. Negativi per gli investimenti sono anche i rialzi dei tassi con il conseguente impatto sul costo del credito.

Evoluzione del PIL in Italia Var. % tendenziali da valori concatenati

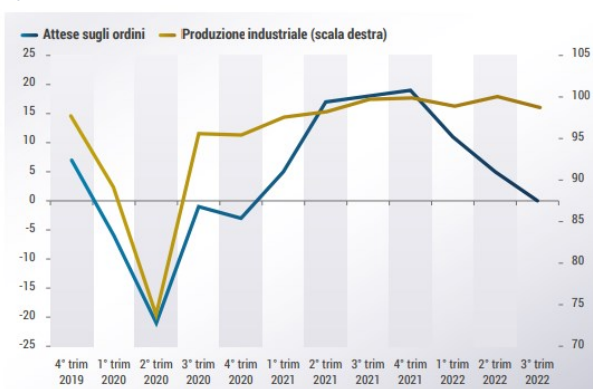


Fonte: ISTAT

L'industria in rallentamento verso fine anno

Nonostante lo scenario di forte incertezza e i timori legati alla crescente inflazione, l'industria manifatturiera italiana ha mantenuto buoni livelli di attività nei primi nove mesi del 2022 (+1,2 per cento la variazione media registrata nel confronto con il corrispondente periodo del 2021). Ai buoni risultati del periodo gennaio-settembre segue tuttavia un progressivo rallentamento dell'attività nell'ultimo trimestre dell'anno, a cui non dovrebbe seguire una inversione di tendenza nella prima parte del 2023. Gli indicatori qualitativi continuano a segnalare una percezione delle imprese negativa riguardo le prospettive economiche. Pur in presenza di un miglioramento della fiducia, il giudizio sugli ordini delle imprese manifatturiere si conferma in deterioramento a novembre, con saldi negativi relativi sia alla componente interna che a quella estera.

Frena la produzione industriale italiana (saldo delle risposte, indice 4° trim. 2019 = 100)

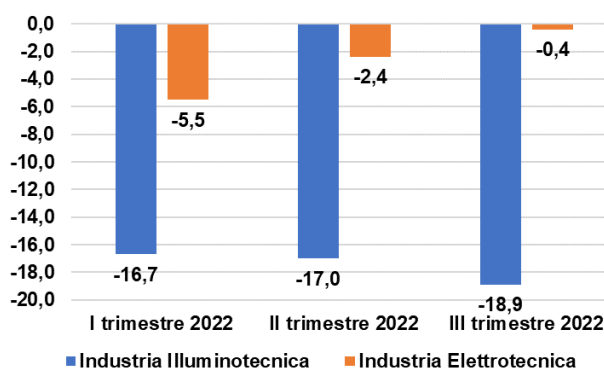


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati ISTAT

La produzione industriale dell'Illuminotecnica nei primi nove mesi del 2022

Dopo gli andamenti sostenuti nei volumi di produzione industriale registrati nel corso del 2021, che hanno visto l'Illuminotecnica italiana registrare una crescita superiore ai 30 punti percentuali, risultato migliore sia nel confronto con la media dell'Elettrotecnica (+18,3 per cento) sia rispetto al Manifatturiero (+13,5 per cento), nel corso del 2022 il comparto si mostra in frenata. Il risultato registrato nel terzo trimestre dell'anno su base tendenziale (-18,9 per cento nel confronto con il corrispondente periodo del 2021) mantiene le tendenze registrate nei due trimestri precedenti. -17,5 per cento la flessione tendenziale cumulata nel periodo gennaio-settembre 2022. Nello stesso periodo l'industria manifatturiera ha registrato una crescita del +1,2 per cento, a fronte di una frenata più contenuta per i volumi di attività dell'Elettrotecnica (-2,9 per cento).

Produzione industriale dell'Illuminotecnica (var. % tendenziali)

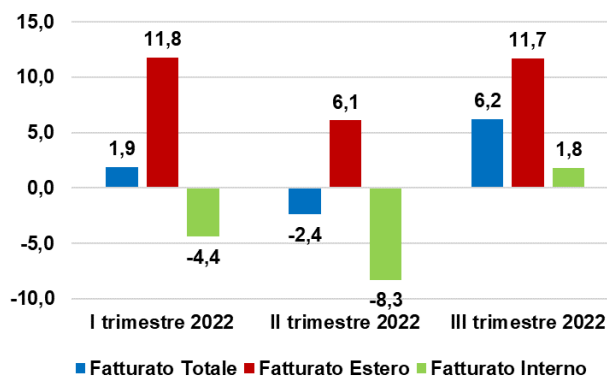


Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

Il fatturato dell'Illuminotecnica nei primi nove mesi del 2022

Dopo il recupero del 2021, i risultati in valore del fatturato mostrano un generale rallentamento nel corso del 2022. Nei primi nove mesi dell'anno l'Industria Illuminotecnica italiana ha registrato nel fatturato aggregato una crescita dell'1,6 per cento a valori correnti nel confronto con il periodo corrispondente del 2021. Il dato di sintesi per il periodo gennaio-settembre cela andamenti a diverse velocità nel corso dell'anno, con un terzo trimestre in lieve recupero rispetto alle tendenze registrate nei precedenti due. La crescita debole del fatturato aggregato sui primi nove mesi dell'anno vede una dinamica decisamente più sostenuta nella componente estera della domanda (+9,7 per cento la variazione tendenziale del fatturato estero) a fronte di una perdurante stagnazione sul mercato interno.

Fatturato aggregato dell'Illuminotecnica (var. % tendenziali)

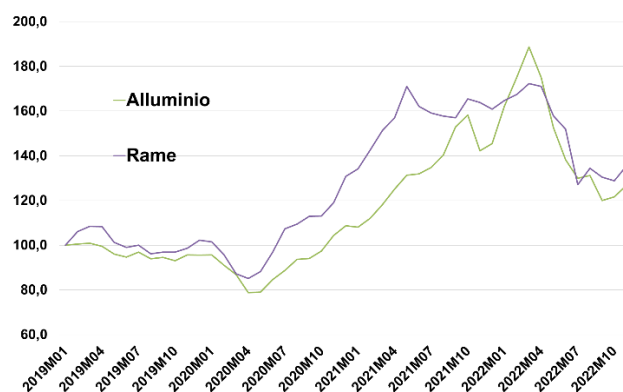


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati ISTAT

I mercati delle commodity tra tensioni geopolitiche e incertezze nello scenario

A fronte dell'attuale quadro geopolitico e delle prospettive macroeconomiche descritte, le quotazioni delle materie prime industriali, sulla base delle previsioni formulate dal Servizio Studi di Intesa Sanpaolo, dovrebbero mostrarsi in flessione nel corso dei prossimi mesi, a cui dovrebbe seguire un trend rialzista di più lungo periodo già nel corso del 2023. Per il rame i livelli delle scorte globali restano molto bassi e potrebbero rivelarsi insufficienti se l'aumento della domanda dovesse superare ancora una volta la crescita dell'offerta, come previsto a partire dal secondo semestre 2023, a fronte di un aumento della domanda globale trainata dagli investimenti nella transizione energetica. Per l'alluminio lo scenario previsionale di base vede una flessione delle quotazioni nel primo trimestre del 2023 e una ripresa del trend rialzista già in corso d'anno a fronte di squilibri tra domanda e offerta.

Tendenze sui mercati delle materie prime industriali (indici gennaio 2019=100)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati World Bank

FOCUS COSTRUZIONI

Il mercato delle costruzioni in progressivo indebolimento

In considerazione del peggioramento emerso nello scenario economico, le previsioni dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili ANCE per il 2023 vedono una flessione degli investimenti in costruzioni (-5,7 per cento), dato che risentirà del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria a seguito del venir meno degli investimenti legati al Superbonus su edifici unifamiliari.

Per il comparto delle opere pubbliche la stima di ANCE per il 2023 è di una crescita sostenuta (+25 per cento), risultato spiegato principalmente dalle aspettative di utilizzo delle risorse del PNRR che ha raggiunto un apprezzabile avanzamento nella fase di programmazione e riparto dei fondi ai territori (dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse del settore delle costruzioni, 96 miliardi risultano allocati ai territori).

Investimenti in costruzioni* in Italia tendenze evolutive

	2021	2020	2021(**)	2022(**)	2023(**)
	Milioni di euro	Variazioni % in quantità			
COSTRUZIONI	153.051	-6,2%	20,1%	12,1%	-5,7%
ABITAZIONI	71.869	-7,8%	21,7%	18,1%	-18,6%
nuove	15.894	-10,2%	11,2%	4,5%	3,4%
manutenzione straordinaria	55.975	-7,0%	25,0%	22,0%	-24,0%
NON RESIDENZIALI	81.182	-4,8%	18,6%	6,6%	7,2%
private	50.999	-8,9%	20,9%	8,2%	-3,0%
pubbliche	30.183	2,6%	15,8%	4,0%	25,0%

* Al netto dei costi per trasferimento di proprietà

** Stime ANCE

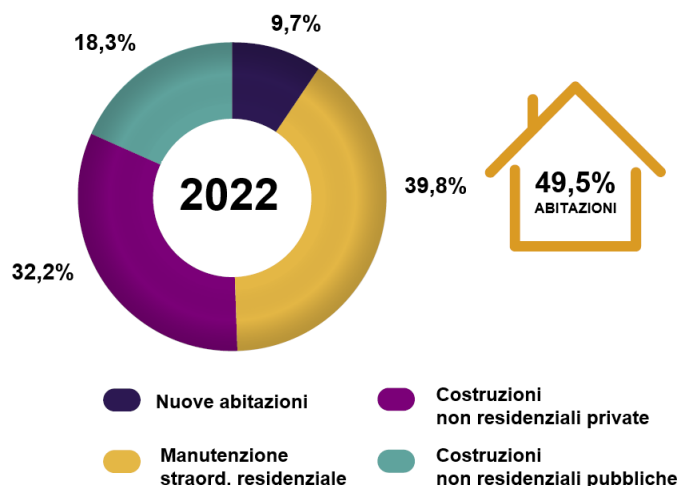
Fonte: elaborazioni ANCE su dati Istat

La manutenzione straordinaria driver della crescita nel 2022

Il complessivo risultato settoriale per il 2022 (+12,1 per cento) è trasversale ai comparti e risulta trainato, in particolare, dalla manutenzione straordinaria abitativa (+22 per cento). Per gli investimenti in recupero abitativo (pari al 40 per cento del totale settoriale) si registra una crescita sostenuta anche nel 2022 (+22 per cento dopo il +25 per cento nel 2021).

E' importante rilevare che la dinamica registrata nel biennio 2021-2022 beneficia degli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo. Si segnala una revisione al ribasso per la stima relativa al comparto delle costruzioni non residenziali pubbliche (+4 per cento), in considerazione degli effetti delle tensioni sui mercati delle commodity (energetiche e non) e delle difficoltà attuative dei programmi di investimento previsti nel PNRR.

Investimenti in costruzioni* in Italia distribuzione per comparto, 153 miliardi di euro nel 2021



* Al netto dei costi per trasferimento di proprietà

Fonte: ANCE

FOCUS SCENARI PREVISIONALI

Lo scenario macroeconomico internazionale nel 2023

In un quadro generale dominato da rischi al ribasso e da maggiore volatilità, con il balzo dei prezzi energetici che ostacola l'espansione dell'attività produttiva, il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato le stime sulla crescita nel mondo per il 2023 (+2,7 per cento). A frenare le previsioni sulla crescita è il dato delle Economie avanzate (+1,1 per cento la variazione attesa in media d'anno). Nell'Eurozona è previsto un 2023 di recessione per Italia e Germania, a differenza di Spagna e Francia che continueranno a crescere. Gli Stati Uniti, anche se meno penalizzati dallo shock energetico rispetto all'Europa, vedono una economia in sofferenza già nella prima metà del 2022 per l'elevata inflazione e il brusco rialzo dei tassi di interesse. +3,7 per cento la previsione per le Economie emergenti nel 2023, con un tasso di crescita dimezzato per la Cina rispetto al 2021.

Previsioni del Fondo Monetario per l'economia mondiale

Variazioni %

	2021	2022*	2023*
Mondo	6,0	3,2	2,7
Economie avanzate	5,2	2,4	1,1
Stati Uniti	5,7	1,6	1,0
Area Euro	5,2	3,1	0,5
Economie emergenti	6,6	3,7	3,7
Cina	8,1	3,2	4,4
India	8,7	6,8	6,1

* Previsioni

Fonte: IMF World Economic Outlook, ottobre 2022

L'economia italiana nel 2023

Il Centro Studi Confindustria vede per il 2023 uno scenario economico per l'Italia in stagnazione, con consumi, investimenti ed esportazioni in significativo calo e un'inflazione su valori ancora doppi rispetto all'obiettivo della Banca Centrale. Gli investimenti nel 2023 dovrebbero registrare una crescita molto indebolita (solo +2,4 per cento) e a contribuire maggiormente alla frenata sarà il settore delle costruzioni. In un quadro più generale le aziende si troveranno nel 2023 ad operare in un contesto macroeconomico incerto, caratterizzato da elevati prezzi dell'energia, tensioni sulle politiche di commercio mondiale e rialzo dei tassi. Anche la componente dei consumi è attesa in frenata (-0,1 per cento): le tensioni sui mercati energetici e l'elevata inflazione rendono prudenti le decisioni di spesa delle famiglie.

Previsioni del Centro Studi Confindustria per l'economia italiana

Variazioni %

	2021	2022*	2023*
Prodotto interno lordo	6,7	3,4	0,0
Consumi delle famiglie residenti	5,2	3,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	16,5	10,2	2,4
Esportazioni di beni e servizi	13,4	10,3	1,8
Tasso di disoccupazione**	9,5	8,1	8,7
Prezzi al consumo	1,9	7,5	4,5

* Stime e previsioni; ** Valori %

Fonte: Centro Studi Confindustria CSC

L'industria Illuminotecnica italiana nel terzo trimestre del 2022

variazioni % annue

	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	INDUSTRIA ILLUMINOTECNICA
PRODUZIONE INDUSTRIALE*	0,1	-18,9
FATTURATO TOTALE	18,4	6,2
FATTURATO ESTERO	18,8	11,7
FATTURATO INTERNO	18,2	1,8

*da dati in volume

Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT